

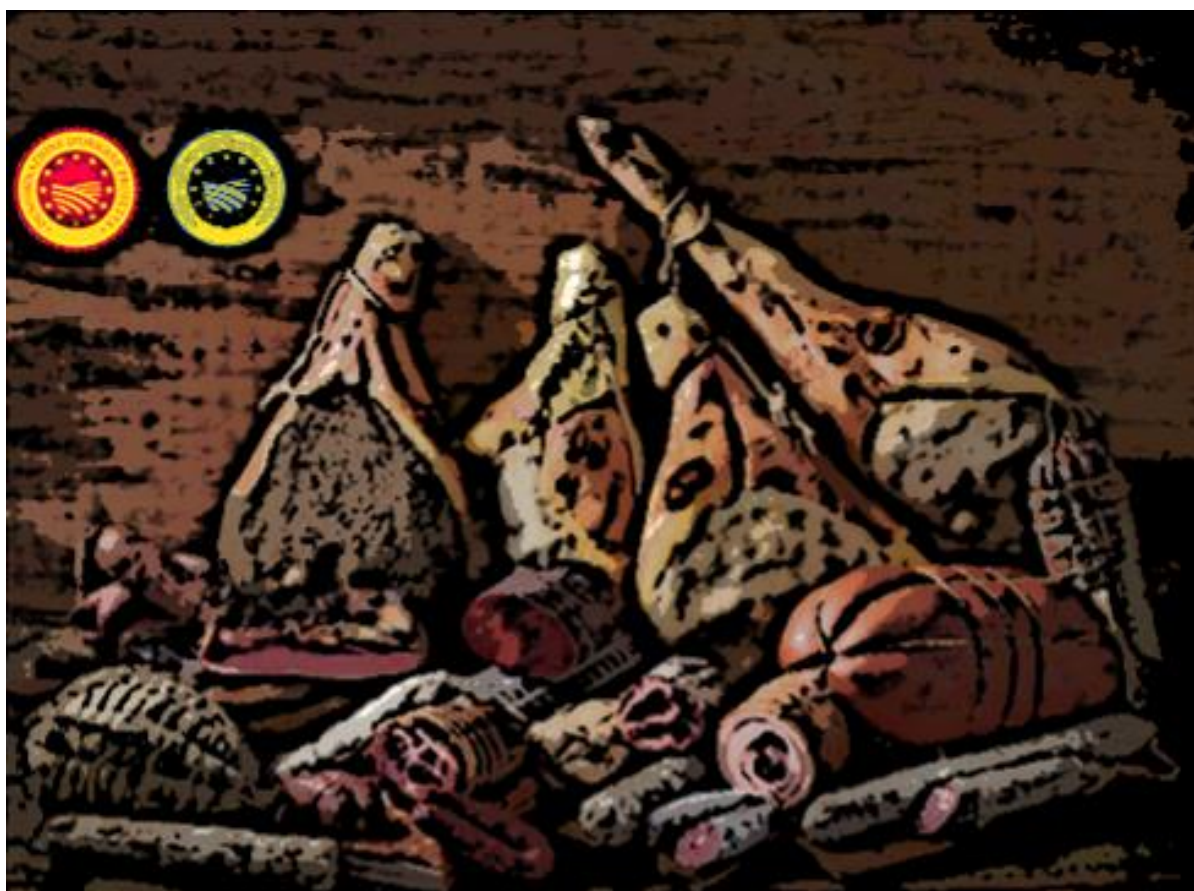


RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ SVOLTE

*Rendicontazione contributo per attività di valorizzazione e salvaguardia
dei salumi DOP e IGP*



AI SENSI DEL D.M. 0165730 DEL 20.3.2023



Il programma riguardante interventi per la salvaguardia e lo sviluppo dei salumi DOP e IGP, cofinanziato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste con D.M. 0165730 del 20.3.2023, si è regolarmente concluso entro il termine previsto.

Sulla base e in conformità di quanto contenuto nel progetto di istanza, le iniziative realizzate sono state:

➤ *Studi e ricerche idonei a monitorare il mercato, a garantire la salvaguardia e lo sviluppo dei prodotti DOP e IGP*

- **STUDI PER IL MONITORAGGIO DEI MERCATI ITALIANO, ESTERO E WEB**

- **STUDI SU SVILUPPO NORMATIVA DI RIFERIMENTO, ITALIANA E SOVRANAZIONALE, PER GARANTIRE LA SALVAGUARDIA E LO SVILUPPO DEL SETTORE SALUMI A INDICAZIONE GEOGRAFICA**

Di seguito una sintesi descrizione delle stesse



Studi per il monitoraggio dei mercati italiano, estero e web

Le attività inserite nel programma si sostanziano in due macro azioni:

- **coordinamento del monitoraggio del mercato a carattere collettivo**
- **ricerche di mercato mensili sul comparto salumi italiani**

COORDINAMENTO DEL MONITORAGGIO DEL MERCATO A CARATTERE COLLETTIVO

Le iniziative di coordinamento del monitoraggio del mercato a carattere collettivo sono state volte a fornire ai Consorzi di tutela uno strumento realmente efficace per:

- conoscere i mercati e i canali distributivi (italiani e dei principali Paesi esteri UE di riferimento per le esportazioni)
- proteggere e sostenere i prodotti e i produttori
- garantire il consumatore attraverso la correttezza dei prodotti e delle relative informazioni nei canali distributivi

L'attività di monitoraggio ha permesso – grazie anche al sistema informatico utilizzato – di avere a disposizione una numerosa e dettagliata mole di dati riferiti al singolo prodotto IG: dati aggregabili a seconda della necessità del Consorzio, per avere informazioni relative alla distribuzione in base ad un determinato periodo di riferimento, tipologia di punti di vendita pdv, area geografica, referenza, prezzi di vendita, competitor, offerte,...

Conoscere i mercati ha un'importanza strategica forte per le denominazioni per sapere in quali catene e in quali referenze è presente il prodotto e con quali modalità di vendita.

In costante collaborazione con i Consorzi di tutela, particolare attenzione è stata data alla verifica della conformità dell'utilizzo dei nomi registrati sui prodotti - sia IG che generici - con il fine di tutelare e proteggere l'immagine e il valore delle Denominazioni e alle modalità di comunicazione in fase di vendita del prodotto (cartellino espositivo, cartellonistica di vendita, volantino promozionali cartacei e online) con l'obiettivo di garantire al consumatore finale una chiara e completa informazione sulle le caratteristiche del prodotto posto in vendita per consentirgli un acquisto consapevole.

ITALIA

L'attività di tutela e monitoraggio risulta utile anche per conoscere in maniera più capillare la presenza e le modalità di vendita dei prodotti tutelati.



Nel periodo coperto dal progetto (febbraio 2023 – settembre 2023) Le iniziative hanno portato i seguenti risultati in termini numerici

1.074 punti di vendita visitati
6.345 rilevazioni di referenze prodotto
21 campionamenti per analisi parametri
12 visite aziende trasformatrici prodotti composti

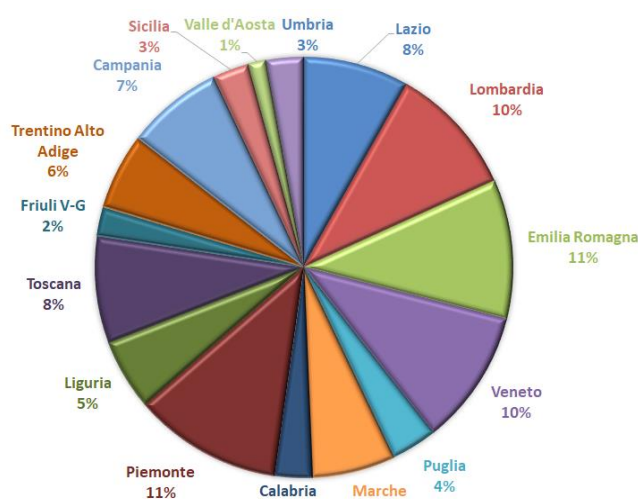
Per quanto concerne i punti vendita, il monitoraggio ha riguardato i seguenti canali:

- Grande Distribuzione Organizzata (Iper, Super, Discount)
- Dettaglio (salumerie, dettaglianti, bancarelle e fiere).
- Horeca

Il coordinamento del monitoraggio sul mercato ha consentito di disporre di una fotografia puntuale ed aggiornata sulle modalità distributive dei prodotti, favorendo la conoscenza e la competenza sui mercati, ad esempio in merito a:

- Presenza dei salumi DOP IGP all'interno dei canali monitorati (rilevazione puntuale per ogni salume relativa a denominazione, tipologia, formato, produttore, prezzo di vendita)
- strategie commerciali in termini di referenze che caratterizzano i diversi canali distributivi e dinamiche di prezzi
- correttezza utilizzo denominazioni sui prodotti e sulle comunicazioni di vendita

Grafico: distribuzione geografica del monitoraggio effettuato

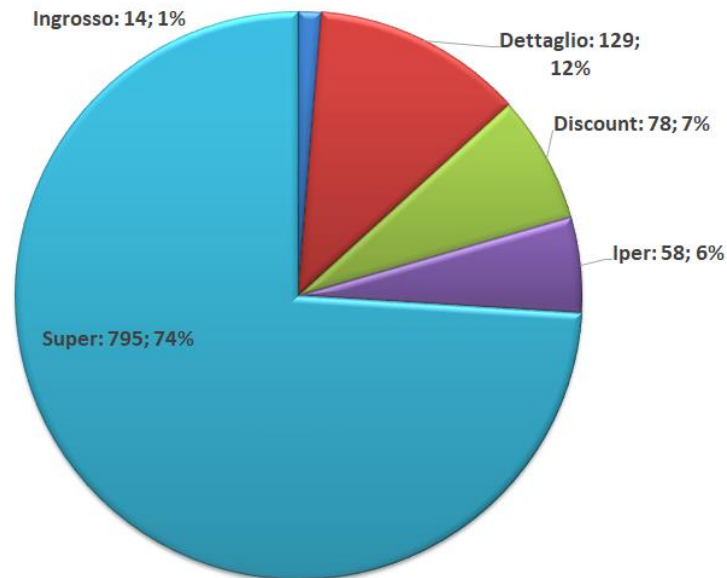


Nel grafico seguente viene presentata la mappa del monitoraggio relativa ai canali distributivi di vendita. I supermercati risultano il principale canale presidiato in quanto il più diffuso a livello nazionale e nel quale si

riscontra maggiormente la presenza dei salumi tutelati, sia nel reparto gastronomia che nel reparto libero servizio.



Grafico: distribuzione nei diversi canali di vendita delle verifiche ispettive effettuate



Sono state prese in considerazione tutte le catene degli Ipermercati presenti sul territorio nazionale. Per le catene Super e Discount sono state selezionate le principali insegne, che variano in base alla zona geografica. Infine sono stati monitorati i negozi al Dettaglio, che rappresentano la tradizione e la prossimità al consumatore, soprattutto nei piccoli centri urbani dove sono ancora utilizzati per la spesa “quotidiana” e veloce. All’interno della categoria dettaglio, è stato inserito anche il monitoraggio di mercati rionali settimanali, altro canali interessante da monitorare per la capillarità sul territorio. Monitorato anche il canale Ingrosso, importante perché veicola i prodotti al canale Horeca e Ristorazione. Di seguito le principali catene inserite nel monitoraggio.



Si riportano due ulteriori grafici. Il primo per rappresentare le rilevazioni dei salumi tutelati nelle regioni visitate e dal quale si può notare come i salumi tutelati abbiano una presenza capillare a livello nazionale soprattutto nelle regioni del Nord Italia: Lombardia, Emilia-Romagna, Veneto e Piemonte; da segnalare una buona presenza anche in Sicilia.

Il secondo, ad integrazione e completamento del primo, a rappresentazione della presenza dei salumi tutelati nei canali distributivi: si può notare come siano presenti maggiormente nella Grande Distribuzione Organizzata, in particolare negli ipermercati e discount, canali che pertanto è necessario presidiare con costanza e continuità.

Grafico: Presenza dei salumi DOP e IGP nelle diverse regioni visitate.

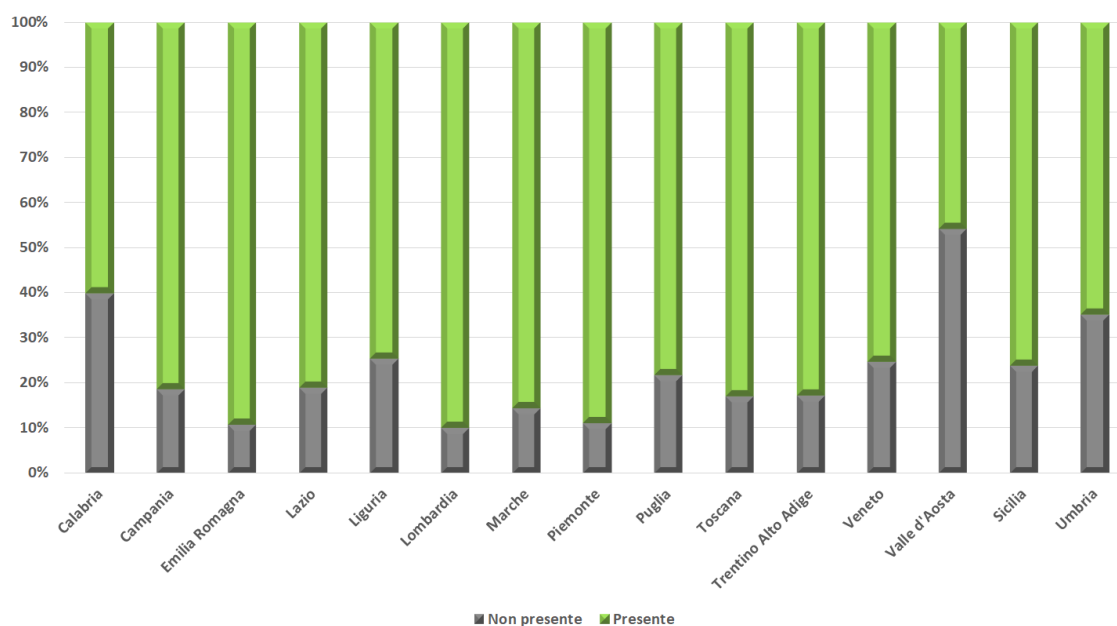
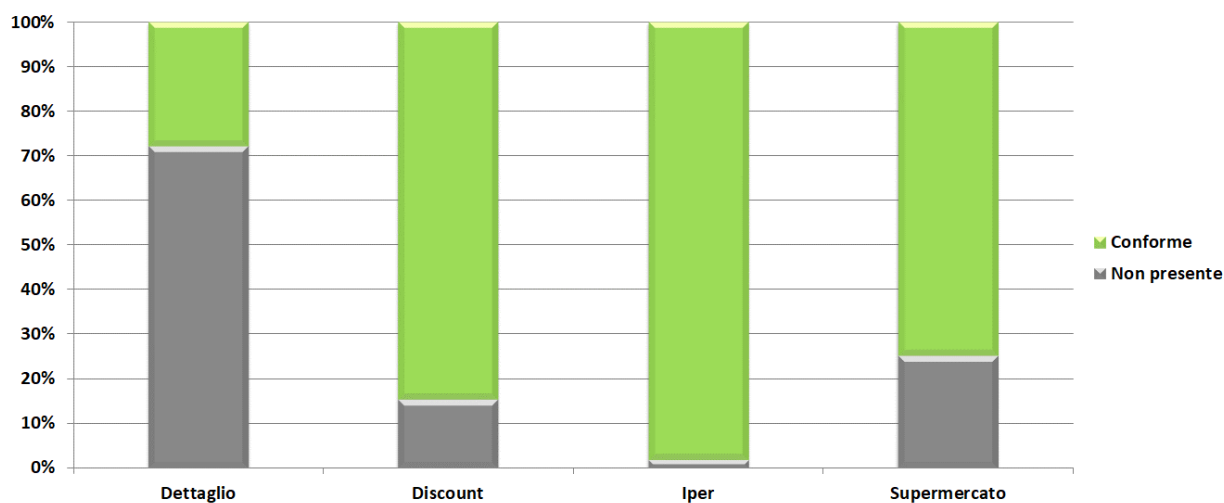


Grafico: Presenza dei salumi DOP e IGP nei diversi canali distributivi.



Il programma ha previsto inoltre **21 campionamenti di prodotto**, avvalendosi dell'esperienza e professionalità dell'Istituto Zooprofilattico della Lombardia ed Emilia-Romagna, per le analisi chimico fisiche dei prodotti.

Infine, l'attività ha compreso anche la verifica degli accordi stipulati tra i produttori di prodotti composti che utilizzano in etichetta il riferimento ad una denominazione tutelata e il consorzio di riferimento. La verifica ha interessato **12 aziende trasformatrici**; la maggior parte delle richieste ha interessato i seguenti prodotti composti/trasformati: pizze surgelate, pasta ripiena e panini.

ESTERO



I Paesi UE sono sempre più riferimento per le produzioni IG italiane e soprattutto per i salumi che attirano sempre più l'interesse dei consumatori stranieri, orientati al consumo di prodotti che hanno nell'origine italiana e nella qualità l'elemento distintivo.

I punti vendita monitorati all'estero sono stati 214 per un totale di 546 rilevazioni, un risultato positivo che supera quanto preventivato in sede di presentazione del progetto. L'attività ha interessato soprattutto la Grande Distribuzione Organizzata in particolare i supermercati di prossimità presenti nei quartieri residenziali delle città visitate.

Nei grafici di seguito si riporta la distribuzione geografica delle visite effettuate a livello europeo.

Grafico: distribuzione geografica del monitoraggio effettuato a livello europeo



FRANCIA

73 punti di vendita
di cui
- 37 Tolosa
- 36 Bordeaux



AUSTRIA

67 punti di vendita
di cui
- 41 Innsbruck
- 26 Salisburgo



GERMANIA

74 punti di vendita
di cui
- 43 Amburgo
- 31 Monaco di Baviera

Nei grafici a seguire viene invece presentata la distribuzione geografica delle visite e la tipologia commerciale dei punti di vendita visitati. I Paesi monitorati sono quelli di maggior riferimento per il settore: in particolare la Germania rappresenta con continuità da diversi anni uno dei Paesi di riferimento per l'export della salumeria italiana; la Spagna ha una cultura radicata di consumo di salumi per cui è stato importante inserire il Paese nel piano di monitoraggio.

Grafico: distribuzione geografica nei Paesi

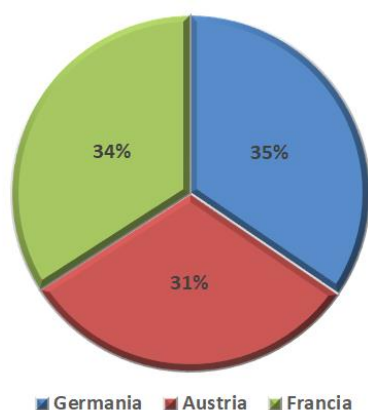
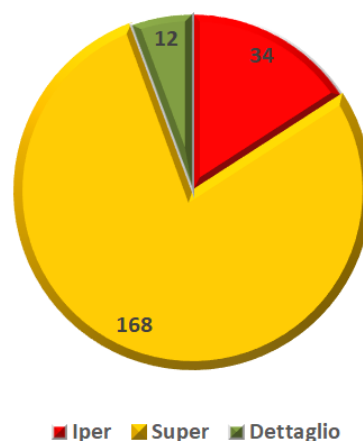
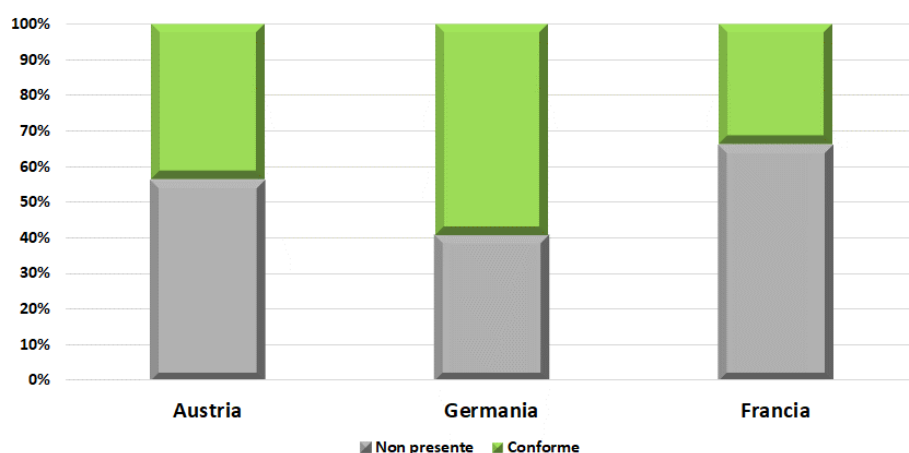


Grafico: distribuzione nei diversi canali di vendita



Nel grafico riportato di seguito viene presentata la presenza dei salumi tutelati rilevati nei punti di vendita controllati per i Paesi europei visitati. Risulta evidente come il primo Paese in cui sono stati rilevati più salumi tutelati è la Germania seguita dall'Austria. Tra i prodotti controllati, i prodotti con maggior presenza sono risultati: Mortadella Bologna IGP e Speck Alto Adige IGP.

Grafico: presenza dei salumi tutelati presenti nei punti di vendita visitati



Di seguito vengono presentate le principali insegne visitate durante l'attività di monitoraggio:



Monitoraggio web

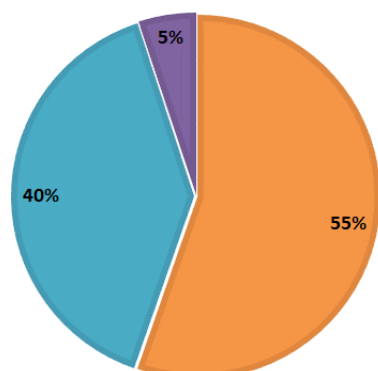
Le iniziative di monitoraggio hanno previsto un focus anche sul canale web per verificare la correttezza delle modalità con cui i prodotti sono offerti in vendita al consumatore, acquisendo informazioni sui meccanismi di vendita on-line dei Salumi DOP e IGP.

Il monitoraggio ha dunque posto attenzione sulle offerte commerciali (nelle piattaforme on line di vendita, in negozi online, nella ristorazione) sia italiane che estere, al fine di individuare eventuali imitazioni, evocazioni e contraffazioni, o – il più delle volte – incompletezze nella comunicazione del prodotto che rendono difficile per il consumatore capire la vera natura e origine del prodotto (prodotto tutelato o prodotto generico).

In generale il monitoraggio ha permesso di comprendere come le principali irregolarità riscontrate nelle pagine web prese in considerazione siano imputabili ad una mancanza di conoscenza della legislazione vigente che tutela le indicazioni geografiche da qualsiasi evocazione delle denominazioni registrate.

Grafico: suddivisione in percentuale delle diverse tipologie di siti internet controllati

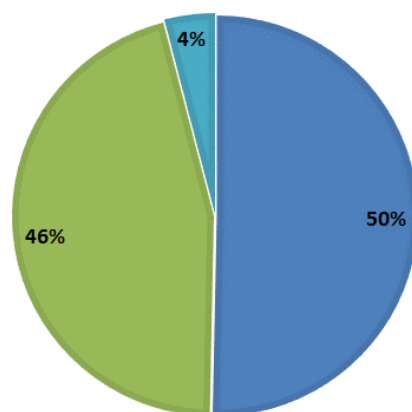
■ Siti web aziendali ■ Siti web e-commerce ■ Siti web informativi



	Numero siti
Siti web aziendali	343
Siti web e-commerce	246
Siti web informativi	31
TOTALE	620

Grafico: suddivisione in percentuale dei siti internet controllati a livello nazionale, europeo ed extra UE

■ Siti web italiani ■ Siti web europei ■ Siti web extra UE

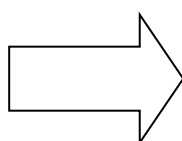


	Numero siti
Siti web italiani	312
Siti web europei	283
Siti web extra UE	25
TOTALE	620

RICERCHE DI MERCATO SUI CANALI DISTRIBUTIVI IN ITALIA

L'iniziativa ha previsto l'acquisto di dati di mercato settore salumi – con rilasci mensili - volti a studiare e monitorare i canali distributivi, con il fine di primario di conoscere l'andamento delle vendite dei prodotti all'interno dalla Grande Distribuzione Organizzata, ma anche poter elaborare considerazioni e riflessioni sui comportamenti e i processi decisionali dei consumatori e dei distributori.

Le analisi di mercato sono condotte da CIRCANA (ex IRI Information Resources Srl) società leader nel settore e hanno consentito dunque di disporre di informazioni sempre aggiornate sia sui salumi tutelati sia sul comparto della salumeria in generale.



I dati di mercato sono rilasciati attraverso il servizio di Retail Tracking, InfoScan per rilevare il sell out nei principali canali della Grande Distribuzione italiana, per quanto riguarda il Peso Imposto e il Peso Variabile, con il dettaglio di Vendite in Valore e in Volume, Prezzo Medio, % Vendite in Volume in Promozione, trend rispetto al periodo corrispondente dell'anno precedente e soprattutto un focus mensile sui salumi DOP e IGP a Peso Imposto.

Avere una fotografia puntuale dello scenario del mercato Italia, su come si posizionano i prodotti all'interno del punto vendita, i prezzi, la penetrazione e i consumi, consente inoltre di elaborare importanti considerazioni sull'efficacia delle strategie commerciali adottate dagli operatori e la percezione che i consumatori hanno dei prodotti, percezione che è strettamente connessa anche alla dimensione prezzo. Sono previsti 6 rilasci.

Con le RICERCHE DI MERCATO SUI CANALI DISTRIBUTIVI IN ITALIA si è perseguito i seguenti obiettivi:

Conoscenza del mercato di riferimento: disponibilità di dati aggiornati su distribuzione, presenza e penetrazione nei canali distributivi

Conoscenza delle abitudini di acquisto del consumatore: conoscere meglio il consumatore, capirne il percepito valoriale rispetto ai salumi DOP e IGP e i driver di acquisto

Focus sui mercati: rilevare e valutare l'efficacia e – soprattutto – gli effetti delle strategie commerciali dei canali distributivi

Salvaguardia delle caratteristiche di qualità dei salumi DOP e IGP: fornire strumenti di supporto alle politiche di valorizzazione dei salumi DOP e IGP; strategie che necessariamente riferiscono e considerano anche la dimensione prezzo e gli elementi che determinano il posizionamento di prodotto che, nel caso dei salumi DOP e IGP dovrebbe essere – per la natura stessa dei prodotti – un posizionamento alto, premium.

Sono stati elaborati 6 Report relativi ai mesi gennaio-febbraio-aprile-maggio-giugno-luglio 2023 inviati mensilmente ai Consorzi e alle aziende, così strutturati:

- Report ppt con grafici e tabelle
- Report excel Peso Imposto
- Report excel Peso Variabile
- Report excel Focus Peso Imposto salumi DOP IGP
- Report excel trend aggiornato progressivo
- nota di accompagnamento alla lettura del Report

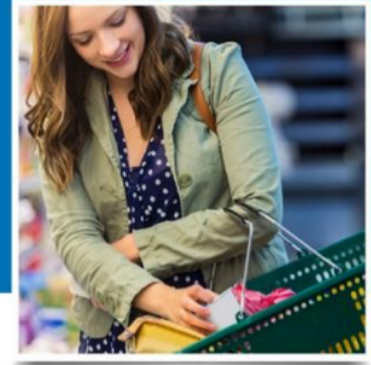
Estratto dei risultati della ricerca disponibile sul sito web di ISIT, alla pagina:

<https://www.isitsalumi.it/news/mercato-salumi-peso-imposto-e-peso-variabile-2/>

Di seguito, a titolo di esempio, si riporta qualche slide del Report: per comodità e continuità di lettura tutti i Report sono stati impostati nel medesimo modo e sequenza di pagine.

MERCATO SALUMI PESO IMPOSTO e PESO VARIABILE

Dati di gennaio 2023



Focus Peso Imposto salumi DOP e IGP



MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE



con il contributo Masaf
DM 0044136 del 30.1.2023



MERCATO SALUMI: PESO IMPOSTO E PESO VARIABILE

Dati di Aprile 2023

Focus Peso Imposto salumi DOP e IGP



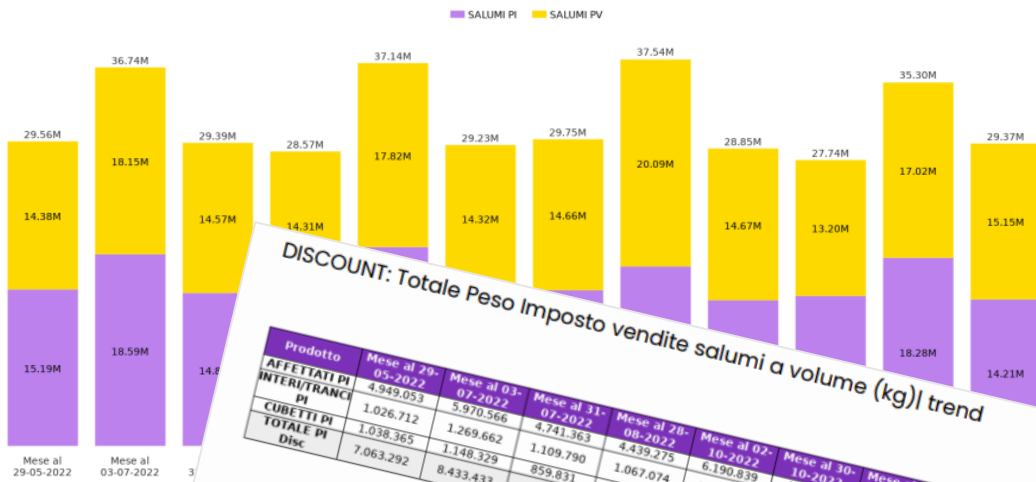
MINISTERO DELL'AGRICOLTURA
DELLA SOVRANITÀ ALIMENTARE
E DELLE FORESTE

con il contributo Masaf
DM 0165730 del 20.03.2023



Circana, Inc. and Circana Group, L.P. | Proprietary and confidential

Totale Peso Variabile+Peso Imposto: vendite salumi a volume (kg)



DISCOUNT: Totale Peso Imposto vendite salumi a volume (kg) trend



Dettaglio Categorie

SALUMI: Dettaglio Categorie

Geo:

- Peso Imposto Totale Italia (incl. Discount)

- Peso Variabile IS+SPT

FOCUS DOP/IGP - dato di luglio 2023

Ultimi 12 mesi terminanti a: Mese al 30-07-2023

SALUMI A PESO IMPOSTO: Focus su DOP/IGP

Geo:

- Peso Imposto Totale Italia (incl. Discount)

- Peso Variabile IS+SPT

Time:

- Ultimi 12 mesi terminanti a: Mese al 30-07-2023

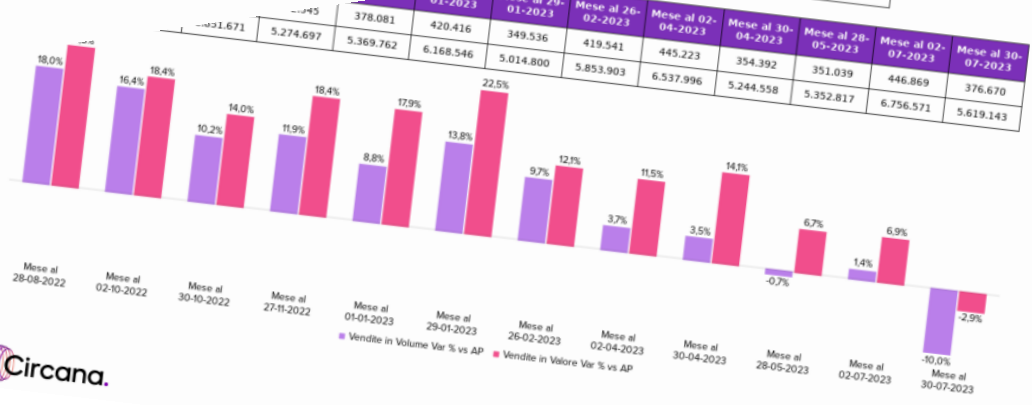
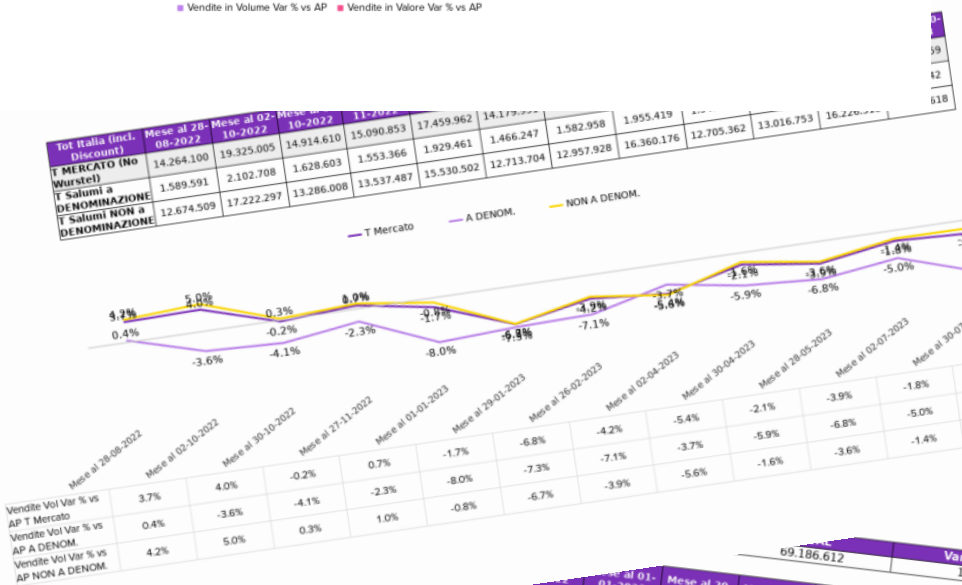
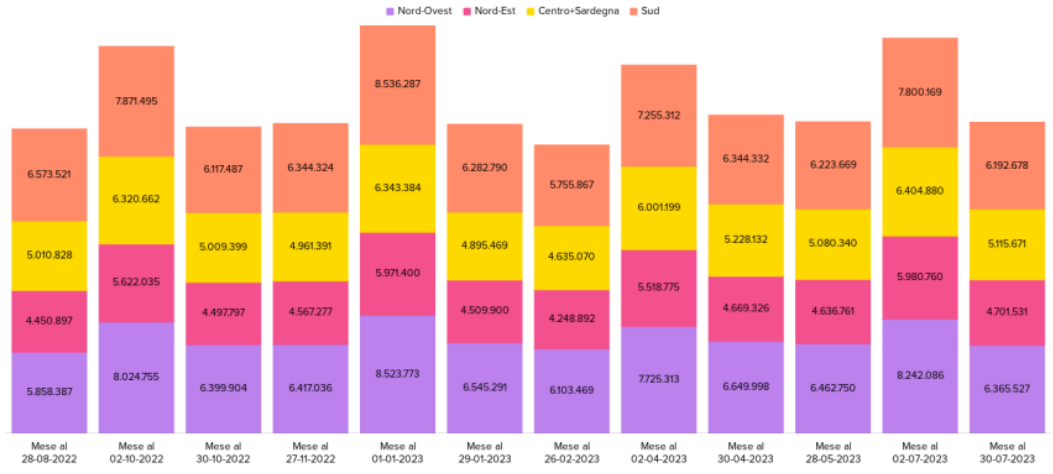
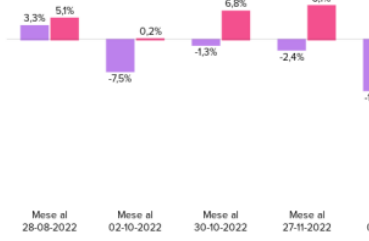
- Ultime 13 settimane aggiornate a: Settimana al 30-07-2023




Totale Peso Variabile+Peso Imposto vendite salumi a volume (kg) nelle aree

Salumi a Peso Imposto | PROSCIUTTO TI

V VOL				
237.755				
Tot Italia (incl. Discount)	Mese al 28-08-2022	Mese al 02-10-2022	Mese al 30-10-2022	Mese al 11-20-2022
Vendite in Volume	24.020	23.138	19.219	17.31
Vendite in Valore	1.069.211	1.094.742	856.082	810.3





Studi su sviluppo normativa di riferimento, italiana e sovranazionale, per garantire la salvaguardia e lo sviluppo del settore salumi a Indicazione Geografica

È sempre più evidente che l'Italia sta portando avanti una politica di **potenziamento della qualità e della distintività del Made in Italy** e in questo le DOP e IGP costituiscono un asset portante.

Il ruolo delle IG diventa sempre più cruciale e con esso il creare strategie collettive e condivise tra i vari attori coinvolti, in primo luogo Consorzi, loro Associazioni e Istituzioni, al fine di attuare una politica di promozione e difesa unitaria, che promuova le condivisioni delle esperienze e il dialogo tra gli attori coinvolti.

Con l'iniziativa qui descritta ISIT ha inteso svolgere un costante e accurato studio dello sviluppo normativo - sempre più in rapida e continua evoluzione - sia a livello nazionale sia unionale che internazionale e analizzarne gli impatti sulle produzioni della salumeria tutelata e di conseguenza sui Consorzi di Tutela.

Stiamo, difatti, assistendo ad un notevole incremento della mole e della frequenza di nuovi dossier o di revisione della normativa, a livello italiano ma sempre più spesso dell'Unione europea, che prevede o prevederà nel breve-medio periodo un impatto significativo anche sul settore delle Indicazioni Geografiche.

Iniziative di carattere normativo che toccano molteplici aspetti rilevanti lungo tutta la filiera (dalle fasi di allevamento alla produzione e certificazione del prodotto) e che necessitano di essere seguite in maniera molto attenta e qualificata.

Riportiamo di seguito alcune tematiche esemplificative su cui, grazie all'iniziativa, ISIT ha potuto intervenire in modo tempestivo, accurato ed efficace, nei confronti dei Consorzi associati e verso le Istituzioni di riferimento:

- riforma della qualità UE, che ha portato alla definizione del nuovo regolamento base sulle DOP e IGP
- adeguamento disciplinari salumi DOP e IGP ai nuovi disciplinari del Prosciutto di Parma e Prosciutto di San Daniele DOP
- programma di promozione annuale UE

Per quanto concerne il primo punto, l'attività si è articolata in un costante coordinamento con gli attori istituzionali e associativi coinvolti, intervenendo a più livelli mediante rilievi e proposte a tematiche di fondamentale interesse per i Consorzi di tutela e per le produzioni a IG. Un approfondito studio è stato anche condotto sullo status dei Consorzi, sui relativi poteri e funzioni, circa il necessario mantenimento di alcuni capisaldi dell'esperienza italiana nonché in relazione alla necessità di inserire profili innovativi che potranno condurre nel prossimo futuro a uno sviluppo dei Consorzi di tutela e delle relative attività a vantaggio dei prodotti tutelati. In tal contesto, si sono svolte riunioni tematiche di aggiornamento e di dibattito con l'ampio numero di Consorzi aderenti per individuare soluzioni e vagliare le proposte in tema di poteri dei Consorzi, procedure di registrazione delle IG e modifica dei disciplinari, adempimenti e prospettive in materia di sostenibilità, prescrizioni in materia di etichettatura, articolazione delle richieste di modifica temporanea in materia di provenienza dei mangimi, possibilità di valorizzazione economica dei marchi consortili.

In tal contesto, oltre ad aver curato l'aggiornamento a favore dei Consorzi sugli sviluppi dei lavori di redazione del nuovo regolamento sia nell'ambito delle riunioni di Giunta sia nell'ambito di specifici incontri tematici (e.g. giovedì 26 ottobre 2023), è stata condotta un'opera di sintesi delle prospettive di sviluppo segnalate dai Consorzi, curandone la relativa sottoposizione agli interlocutori istituzionali a livello dell'Unione europea e nazionale, anche in coordinamento con l'Ufficio di ASSICA di Bruxelles. A tal fine, nell'ambito delle attività svolte, ISIT è intervenuta con il professionista incaricato in diverse occasioni di studio e confronto con interlocutori istituzionali (es. relatore della riforma On. Prof. Paolo de Castro).

Infine, attraverso circolari (es. circolare n. 21/2023) e la newsletter istituzionale è stato presentato un quadro generale nonché sono stati approfonditi aspetti specifici di carattere giuridico a vantaggio della conoscenza dei Consorzi aderenti e degli stakeholder. Per quanto attiene ai profili di filiera dei **Disciplinari di produzione IG** e

relativi piani di controllo, è opportuno ricordare che nel marzo del 2023 sono giunti all'esito finale gli iter di approvazione da parte dell'Unione europea delle importanti modifiche ai disciplinari di produzione delle DOP Prosciutto di Parma e Prosciutto di San Daniele. Le modifiche hanno determinato un rilevante impatto nella filiera di produzione tutelata. In particolare, in combinato disposto con le procedure introdotte dal decreto 5 dicembre 2019 (Modalità per l'ammissione e controllo dei tipi genetici che rispondano ai criteri delle produzioni del suino pesante indicati nei disciplinari delle DOP e delle IGP), è stato riformulato l'elenco dei tipi genetici ammessi mediante l'esplicazione delle possibili combinazioni di incroci riproduttivi. Quanto all'alimentazione dei suini, l'elenco degli alimenti è stato oggetto di una rivisitazione nella prospettiva di migliorare il benessere animale, la qualità della materia prima e di rafforzare, per le DOP, il legame con i territori di provenienza. Snodo importante, anche sotto l'aspetto operativo, è stato rappresentato, inoltre, dalla variazione dei requisiti in punto di peso dei suini: in luogo del tradizionale sistema fondato sul peso medio vivo della partita si è introdotto il parametro del peso della singola carcassa. In tal contesto ISIT, in coordinamento con le principali Associazioni e in primis con ASSICA, ha proceduto ad un accurato studio del dossier per fornire un prezioso supporto ai Consorzi di tutela, offrendo un coordinamento sia strategico che operativo, in modo da procedere in maniera coordinata e organica alle necessarie modifiche dei disciplinari dai vari prodotti, con il fine ultimo di evitare distonie e offrire un supporto anche allo stesso Ministero e in particolare all'Amministrazione Masaf che ha in carico la disamina dei dossier di modifica dei disciplinari.

Grazie all'attività in oggetto, ISIT ha potuto inoltre in maniera efficiente favorire occasioni di formazione e confronto con i soggetti coinvolti dall'intervento di modifica.

Relativamente ai piani di controllo, sono proseguite da parte degli Organismi di certificazione autorizzati le attività di adeguamento delle procedure di controllo alle linee guida ministeriali per la redazione dei piani di controllo della filiera suinicola tutelata. In tal ambito, l'Associazione ha proseguito l'attività di affiancamento ai Consorzi, anche nelle interlocuzioni con gli Organismi di certificazione e con le competenti strutture ministeriali, nella risoluzione delle problematiche tecniche di applicazione dei piani.

Per quanto concerne il programma di promozione annuale UE, grazie al tempestivo studio del nascente dossier relativo al testo proposto dalla Commissione europea, ISIT – in coordinamento con le principali associazioni, attraverso azioni di sensibilizzazione a vari livelli tra cui lettere congiunte – è riuscito a portare all'attenzione del Ministero la necessità di intervenire a sostegno dei prodotti di salumeria.

Il lavoro del Masaf poi, in collaborazione con altri Stati Membri, ha fatto alla fine in modo che prevalesse un approccio volto a evitare discriminazioni preconcette tra prodotti, propositivo e di sostegno per tutte le produzioni che dimostrano un impegno verso la sostenibilità, a vantaggio di tutti gli Stati membri dell'Unione e del patrimonio agroalimentare europeo, che mai come in questo periodo deve essere difeso e aiutato a superare le inattese e gravose dinamiche internazionali.

Si è così riusciti ad ottenere che nei criteri di aggiudicazione dei fondi promozione Ue per l'anno 2024 fosse stralciato un nuovo sotto criterio - proposto dalla Commissione europea - per i programmi rivolti al mercato interno dell'Ue che avrebbe discriminato le carni rosse e trasformate. Venendo ai dossier maggiormente trasversali e di filiera su cui si è intervenuti, importante riportare citare la peste suina africana (PSA). In questi mesi la Commissione ha emanato una serie di regolamenti volti a definire misure speciali di controllo delle malattie per la Peste suina africana.

A livello italiano, il Commissario Straordinario alla Peste suina africana ha adottato, di conseguenza, una serie di provvedimenti contenenti le misure di eradicazione, controllo e prevenzione che devono essere applicate.

Seguire l'evoluzione della tematica e il contenuto delle norme italiane ed europee è stato, ed è, fondamentale per fornire supporto e consulenza ai Consorzi e alle imprese agli stessi appartenenti.

Si sono avuti anche interlocuzioni istituzionali a vari livelli sul tema, al fine di confrontarsi e trasferire criticità e spunti operativi, come in occasione dell'incontro a Piacenza con il Commissario straordinario e le autorità regionali dell'Emilia-Romagna.

Significativo riportare nella presente relazione anche lo studio normativo sotteso all'iter di definizione e introduzione del Sistema Qualità Nazionale Benessere Animale (SQNBA). Tale sistema di qualità nazionale, istituito ai sensi dell'art. 224 bis del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, ha trovato la sua disciplina generale nel decreto interministeriale 2 agosto 2022, n. 341750, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 279 del 29 novembre 2022. Con tale decreto interministeriale, adottato dal Ministero dell'agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste di concerto con il Ministero della Salute, vengono stabilite le procedure atte a qualificare con apposita certificazione volontaria, la fase di allevamento di animali destinati alla produzione di alimenti tramite la definizione dei processi e dei requisiti di salute e benessere animale secondo criteri superiori a quelli già definiti dalle vigenti norme europee e nazionali, considerando anche aspetti relativi alla biosicurezza, all'utilizzo del farmaco veterinario e agli impatti ambientali degli allevamenti.

Il Decreto stabilisce anche la coesistenza con altre forme di certificazione volontarie o rilasciate in base a norme tecniche riconosciute dal Ministero già presenti sul mercato sarà ammessa nei 12 mesi successivi all'entrata in vigore del provvedimento. Entro il termine di tale periodo transitorio, i contenuti delle suddette certificazioni volontarie o norme tecniche dovranno essere adeguati ai requisiti di certificazione previsti dai SQN specifici per specie animale, orientamento produttivo e metodo di allevamento.

Dovranno pertanto essere pubblicati i "disciplinari" relativi all'allevamento delle specie animali di interesse zootecnico (tra le quali certamente suini, bovini e specie avicole) almeno su due livelli progressivi. ISIT, in coordinamento con le principali Associazioni e nella fattispecie Assica in quanto associazione di categoria, ha promosso occasioni di confronto con i diversi portatori di interessi, si è resa parte attiva nel segnalare alle strutture ministeriali competenti la necessità di non disperdere la grande mole di dati sulla tracciabilità della filiera suinicola già disponibili nell'ambito delle certificazioni di qualità (DOP e IGP) e invitato a considerare con attenzione la coesistenza con le numerose certificazioni "private" in tema di benessere animale già utilizzate da parte di molte aziende associate anche ai fini dell'esportazione dei nostri prodotti nell'Unione Europea e nei Paesi terzi, in modo da non penalizzare virtuosi sistemi certificativi già in essere. Il SQNBA si inserisce in una più ampia strategia finalizzata a sostenere il processo di transizione del settore zootecnico verso un modello allevatorio più sostenibile, migliorare il benessere degli animali, innalzare la qualità e salubrità delle produzioni agroalimentari e ridurre l'antimicrobico resistenza (AMR), nella consapevolezza che benessere animale e consumo di farmaci sono elementi tra loro sempre di più interconnessi.

Infine sono state condotte disamine normative e tecniche su una serie di argomenti e tematiche attuali, come ad esempio il pegno rotativo, ambito in cui emerge rilevante ruolo di promozione e di coordinamento che possono svolgere i Consorzi di Tutela. All'interno del contesto normativo, l'analisi del quadro di operatività, in particolare della tipologia di pegno creata dal decreto «Cura Italia», ha consentito di evidenziare alcune direttrici che, già allo stato risultano fondamentali ma che, in prospettiva, potranno costituire fattore di ulteriore sviluppo di tali strumenti di garanzia

Da quanto sopra si evince come l'iniziativa abbia consentito ad ISIT anche di poter operare da raccordo fra i consorzi di tutela, svolgendo un prezioso lavoro di coordinamento finalizzato a "fare sistema" e a perseguire soluzioni normative e operative che garantiscano un virtuoso e coordinato sviluppo del sistema IG.

Approfonditi anche aspetti giurisprudenziali su tematiche rilevanti per la valorizzazione e la tutela delle IG. Ad esempio, la disamina svolta relativamente alle produzioni di salumeria «Île de Beauté». Nello sforzo interpretativo della giurisprudenza, sia nazionale che sovranazionale, finalizzato alla definizione dei confini della tutela delle IG,

si trova la sentenza del Tribunale UE 12 luglio 2023, in causa T-34/22, relativamente alla richiesta, da parte del Cunsorzi di i Salamaghji Corsi – Consortium des Charcutiers Corses, di registrazione dei nomi «Jambon sec de l'Île de Beauté», «Lonzo de l'Île de Beauté» e «Coppa de l'Île de Beauté» come Indicazioni geografiche protette. Per comprendere appieno i molteplici aspetti di interesse della pronuncia, è stato elaborato un quadro sintetico dei fatti di causa, condiviso con i Consorzi di tutela.

<https://www.isitsalumi.it/news/valutazione-della-commissione-europea-su-registrazione-di-una-ig-e-rapporto-con-la-pronuncia-di-un-organo-giurisdizionale-statale/>

Interessante anche la disamina normativa relativa alle modifiche al codice della proprietà industriale (cd. CPI, di cui al d.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30): Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana di data 8 agosto 2023 (Serie generale n. 184) è stata pubblicata la legge 24 luglio 2023, n. 102 che introduce modifiche al codice della proprietà industriale (cd. CPI, di cui al d.lgs. 10 febbraio 2005, n. 30).

La novella legislativa si pone fra gli obiettivi, in particolare, il rafforzamento della competitività del sistema Paese, la protezione della proprietà industriale, la semplificazione amministrativa e la digitalizzazione delle procedure.

Di rilievo alcune innovazioni in materia di produzioni tutelate, che sono state prontamente individuate e veicolate ai Consorzi di Tutela.

Particolarmente importante, nell'ambito dello studio dell'evoluzione normativa nazionale e unionale, è stato anche monitorare per tempo aspetti di potenziale impatto negativo sui salumi DOP e IGP (si veda ad esempio il tema dei programmi di promozione UE) sia a livello operativo sia a livello economico e di immagine), attivando in questi casi "alert" da divulgare sia al sistema consortile che alle istituzioni.

E' indubbio che diventa sempre più strategico presidiare da subito l'iter legislativo che i dossier seguono per intervenire tempestivamente e "proattivamente" – con proposte di emendamenti, pareri, studi di fattibilità – a supporto del settore.

Inoltre, gli studi hanno consentito di fare sistema, attraverso un maggior coordinamento tra i Consorzi di tutela della salumeria, promuovendo la definizione di linee guida e orientamenti il più possibile condivisi, con il fine di creare valore e qualificazione dei prodotti DOP e IGP, dando parallelamente un fattivo supporto ai Consorzi nell'interpretazione e implementazione della normativa che regola il settore.

Lo studio condotto sui nuovi dossier e sulla normativa di settore è stato inoltre un efficace supporto alla struttura di ISIT per incrementare anche le proprie relazioni istituzionali - in ambito sia nazionale sia in sede UE - e conseguentemente accreditarsi quale referente sulle tematiche di riferimento del settore, in un'ottica che vede le Indicazioni Geografiche sempre più parte integrante delle politiche nazionale ed europee per la qualità agroalimentare e la loro tutela come un pilastro della competitività sui mercati, sia italiani che esteri, agevolando nel contempo anche i singoli Consorzi di Tutela nello svolgimento delle funzioni di salvaguardia e valorizzazione affidategli dalla normativa nazionale e unionale di riferimento.

Grazie e per il tramite delle iniziative realizzate, ISIT si è prefisso dunque di:

- studiare le evoluzioni normative in corso, identificando per tempo rischi ed opportunità
- promuovere un coordinamento ancora più trasversale e di comparto, al fine di identificare da subito posizioni comuni su regolamentazione e normativa consortile (disciplinari, regolamenti et cetera) ed evitare disallineamenti, suscettibili di creare in futuro creare svantaggi competitivi e di immagine alle produzioni.
- mantenere un forte presidio sulle Istituzioni e nei tavoli di lavoro, nazionali e comunitari, fornendo supporto tecnico e sensibilizzando a vari livelli le posizioni del settore
- supportare fattivamente i Consorzi nella gestione quotidiana della propria Denominazione e nello svolgimento dei compiti normativamente previsti in materia di disciplina delle Denominazione, di tutela, valorizzazione e cura degli interessi della Denominazione stessa